

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

6° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 3 LUGLIO 2001

INDICE**Commissioni permanenti**

2 ^a - Giustizia	<i>Pag.</i>	3
5 ^a - Bilancio	»	7
7 ^a - Istruzione	»	11
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	19
10 ^a - Industria	»	26

Giunte

Affari Comunità europee	<i>Pag.</i>	31
-------------------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	37
---	-------------	----

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	40
---------------------------	-------------	----

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 3 LUGLIO 2001

2^a Seduta*Presidenza del Presidente*

Antonino CARUSO

*La seduta inizia alle ore 11,35.**IN SEDE CONSULTIVA*

(7) Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 2001, n. 192, recante disposizioni urgenti per salvaguardare i processi di liberalizzazione e privatizzazione di specifici settori dei servizi pubblici

(Parere alla 10^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riferisce il presidente Antonino CARUSO il quale, dopo aver richiamato brevemente l'attenzione sui contenuti del provvedimento in titolo, illustra una proposta di parere nella quale si sofferma innanzitutto sul primo periodo del comma 1 dell'articolo 1 osservando che – laddove la disposizione fa riferimento ai soggetti che «acquisiscono, direttamente o indirettamente o per interposta persona, anche mediante un'offerta pubblica a termine o in via differita, partecipazioni superiori al 2%» nel capitale sociale di società operanti nei settori dell'elettricità o del gas – sembrerebbe opportuno utilizzare una formulazione o ispirata a caratteri di maggiore generalità ovvero, in alternativa, suscettibile di assicurare una maggiore puntualizzazione dell'elencazione casistica. Sempre in relazione al comma 1 dell'articolo 1 la proposta di parere suggerisce poi di sostituire l'espressione «è effettuato alle condizioni di cui al comma 2» con l'altra: «produce gli effetti di cui al comma 2», in quanto le previsioni contenute nel predetto comma 2 non possono essere definite come condizioni in senso tecnico. Ancora in merito al comma 1 dell'articolo 1 viene rappresentata l'opportunità di chiarire che i soggetti titolari dei provvedimenti autorizzatori o concessori sono le società operanti nei settori dell'elettricità e del gas, mentre la lettera della disposizione, nella sua attuale formulazione, potrebbe suggerire anche l'interpretazione che la nuova normativa si applichi solo se tali provvedimenti siano rilasciati o trasferiti ai soggetti che acquisiscono, nelle predette società, una partecipazione superiore al 2%.

Il Presidente relatore richiama infine l'attenzione sul fatto che nella proposta di parere non è contenuto alcun riferimento specifico al tema dei possibili profili di legittimità costituzionale connessi con il carattere retroattivo del provvedimento in conversione. Ferma infatti restando l'esigenza di una riflessione su questo tema, occorre valutare se la sede consultiva sia appropriata a tal fine.

Il senatore CONSOLO concorda con l'esigenza di chiarire, nel comma 1 dell'articolo 1, che i soggetti titolari dei provvedimenti autorizzatori o concessori sono le società operanti nei settori dell'elettricità e del gas. Rileva poi come la formulazione del medesimo comma 1 non possa che interpretarsi nel senso che le previsioni contenute nell'articolo 1 del decreto legge in conversione troveranno applicazione solo con riferimento ai provvedimenti autorizzatori o concessori che saranno emanati successivamente all'entrata in vigore del decreto legge medesimo. Restano quindi fuori dalla sfera di operatività del provvedimento d'urgenza le concessioni e le autorizzazioni già in essere il che, a suo avviso, rischia di determinare una situazione di ingiustificata disparità di trattamento. A tale inconveniente potrebbe ovviarsi prevedendo l'illegittimità della permanenza degli effetti dei provvedimenti autorizzatori o concessori già in essere, qualora si verificano i presupposti indicati dal comma 1 dell'articolo 1.

Il senatore CENTARO osserva come il ricorrere dei presupposti indicati dal comma 1 dell'articolo 1 non dovrebbe determinare l'illegittimità delle autorizzazioni o delle concessioni già in essere o che verrebbero eventualmente rilasciate in futuro. La disposizione non esclude infatti la possibilità di adottare tali provvedimenti e si limita a prevedere che, qualora le partecipazioni dei soggetti indicati nel comma 1 superino la soglia del 2%, le concessioni e le autorizzazioni saranno accompagnate dagli effetti indicati nel comma 2. È d'accordo peraltro sul fatto che tali effetti non possono essere considerati condizioni in senso tecnico e ritiene opportuno un chiarimento della lettera della previsione normativa su questo punto specifico.

Il senatore Luigi BOBBIO concorda con le considerazioni svolte dal senatore Centaro in merito alla irrilevanza del superamento della soglia del 2% ai fini della legittimità dei provvedimenti autorizzatori o concessori.

Prosegue suggerendo poi che il testo dell'articolo 1 venga integrato prevedendo la sanzione della nullità della deliberazione assembleare che venisse eventualmente assunta in violazione dei limiti fissati dal comma 2 dell'articolo 1.

Conclude infine suggerendo la soppressione della parte iniziale del comma 1 dell'articolo 1, dalle parole «Fino alla realizzazione» alle parole «e del gas», ritenendo che tale inciso sia pleonastico e possa altresì risultare fuorviante sul piano interpretativo.

Il PRESIDENTE relatore concorda sulla proposta da ultimo formulata dal senatore Luigi Bobbio, mentre manifesta perplessità sulla previsione di una specifica sanzione civilistica per l'ipotesi che una deliberazione assembleare sia assunta in violazione dei limiti stabiliti dal comma 2 dell'articolo 1, ritenendo al riguardo sufficiente quanto già emerge dalla lettera del citato comma 2.

Il senatore CALVI condivide le considerazioni testé svolte dal presidente relatore e preannuncia che il gruppo Democratici di Sinistra voterà a favore della proposta di parere dallo stesso illustrata. Ritiene però necessario in questa sede richiamare l'attenzione sui principi elaborati dalla giurisprudenza costituzionale per quanto riguarda il problema dei limiti che incontrano gli interventi di carattere retroattivo del legislatore, tra i quali senz'altro vi è quello della tutela dell'affidamento legittimamente posto sulla certezza dell'ordinamento giuridico, principio che, come ha affermato la Corte nella sentenza n. 525 del 2000, «non può essere lesa da norme con effetti retroattivi che incidano irragionevolmente su situazioni regolate da leggi precedenti». Giudica al riguardo indispensabile che il parere si soffermi su questa tematica valutandone le implicazioni.

Il senatore AYALA, rifacendosi alle considerazioni svolte dal senatore Calvi, sottolinea peraltro come la giurisprudenza della Corte costituzionale abbia escluso la legittimità dei soli interventi retroattivi che operano in maniera irragionevole sulle situazioni regolate da leggi precedenti, mentre le previsioni contenute nel provvedimento d'urgenza in esame appaiono largamente giustificate dalla situazione del tutto particolare cui esse hanno inteso far fronte.

Il senatore FASSONE concorda con la proposta del senatore Luigi Bobbio di eliminare l'*incipit* del comma 1 dell'articolo 1 e suggerisce poi che – al fine di tener conto delle considerazioni svolte nel suo intervento dal senatore Consolo – sempre nel comma 1, le parole «il rilascio o il trasferimento dei provvedimenti autorizzatori o concessori ... è effettuato... » siano sostituite con le altre: «i provvedimenti autorizzatori o concessori ... sono sottoposti...».

Infine, rifacendosi agli interventi dei senatori Calvi e Ayala, il senatore Fassone osserva come la retroattività del provvedimento in esame è circoscritta alle acquisizioni verificatesi a partire dalla data delle conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Stoccolma del 23 e 24 marzo 2001 fino alla data di entrata in vigore del decreto legge n. 192. Poiché le predette conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo implicavano che le imprese «che ancora beneficiano di una situazione di monopolio nel mercato nazionale non devono potersi avvantaggiare indebitamente di tale situazione» appare ben difficile poter parlare di una tutela del principio dell'affidamento, per i profili qui considerati, successivamente alla data delle predette conclusioni. Da questo punto di vista la

scelta effettuata dal legislatore nazionale non appare in alcun modo viziata da irragionevolezza.

Il senatore CONSOLO condivide la riformulazione proposta dal senatore Fassone per quanto riguarda il riferimento ai provvedimenti autorizzatori o concessori di cui al comma 1 dell'articolo 1. Giudica infine opportuno che nel testo del parere si faccia riferimento ai profili di legittimità costituzionale su cui si è richiamata l'attenzione nel corso del dibattito.

La senatrice ALBERTI CASELLATI condivide il suggerimento del senatore Luigi Bobbio in merito all'eliminazione dell'*incipit* del comma 1 dell'articolo 1 e ritiene però che sarebbe opportuno altresì eliminare la parte di tale comma che va dalle parole «a salvaguardia» fino alle parole «in atto».

Il PRESIDENTE relatore prospetta quindi un'ulteriore possibile riformulazione della parte iniziale del comma 1 dell'articolo 1 che tenga conto sia della proposta inizialmente avanzata dal senatore Luigi Bobbio sia dei rilievi testé svolti dalla senatrice Alberti Casellati.

Concorda poi con le considerazioni svolte dal senatore Fassone circa la ragionevolezza del carattere limitatamente retroattivo del provvedimento d'urgenza in titolo.

Dopo che il PRESIDENTE ha constatato la presenza del numero legale, la Commissione conferisce infine mandato al Presidente relatore a redigere un parere favorevole con osservazioni nei termini risultanti dal dibattito svolto.

La Commissione chiede da ultimo la pubblicazione del parere ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento.

La seduta termina alle ore 12,30.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 3 LUGLIO 2001

2^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Armosino e per le politiche agricole Dozzo.

La seduta inizia alle ore 16,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(7) Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 2001, n. 192, recante disposizioni urgenti per salvaguardare i processi di liberalizzazione e privatizzazione di specifici settori dei servizi pubblici

(Parere alla 10^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il presidente AZZOLLINI, relatore sul provvedimento in titolo, fa presente che si tratta del decreto-legge recante disposizioni per salvaguardare i processi di liberalizzazione e privatizzazione di specifici settori dei servizi pubblici. Per quanto di competenza non ci sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO concorda con il relatore.

La Commissione esprime, quindi, parere di nulla osta.

Schema di regolamento concernente «Riforma delle scuole ed istituti a carattere atipico di cui alla parte I del titolo II, capo III, del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297» (n. 1)

(Osservazioni alla 7^a Commissione)

Il presidente AZZOLLINI, relatore sul provvedimento in titolo, fa presente che si tratta dello schema di regolamento concernente la riforma delle scuole ed istituti a carattere atipico. Per quanto di competenza, rileva che il regolamento introduce la possibilità per tali Enti di avvalersi del

personale già in servizio nelle istituzioni scolastiche, prevedendo che tali posizioni non possano essere ricoperte mediante assunzioni con rapporto a tempo indeterminato. Occorre, dunque, valutare gli eventuali effetti finanziari sul bilancio delle istituzioni scolastiche connessi con la possibilità di provvedere alla sostituzione di tali posizioni mediante forme contrattuali diverse da quelle a tempo indeterminato, anche tenuto conto della previsione di procedure selettive (ai sensi dell'art. 10, comma 1) che sembrano configurare l'obbligo di collocamento fuori ruolo. Occorre, infine, valutare gli effetti finanziari connessi con le disposizioni dell'articolo 8.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO dichiara che non vi sono effetti negativi a carico del bilancio rispetto alle risorse già previste a legislazione vigente.

Il senatore FERRARA fa presente che nelle disposizioni concernenti le dotazioni organiche è prevista l'indisponibilità, ai fini delle assunzioni a tempo indeterminato, dei posti di lavoro corrispondenti al numero dei collocamenti fuori ruolo presso gli Enti nazionali a carattere atipico, segnalando la possibilità che dall'attuale formulazione possano derivare maggiori oneri.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO precisa che le risorse per far fronte alle supplenze per i posti vacanti a seguito del collocamento fuori ruolo del personale selezionato dai suddetti Enti a carattere atipico, sono già compresi negli ordinari stanziamenti di bilancio.

Il senatore FERRARA propone tuttavia di eliminare l'indicazione dei rapporti a tempo indeterminato.

Il senatore PASQUINI concorda con le osservazioni del senatore Ferrara, poiché manca una indicazione chiara delle forme di lavoro diverse da quelle a tempo indeterminato con cui può essere assunto il personale in sostituzione di quello collocato fuori ruolo. Chiede inoltre al Governo un chiarimento circa le disposizioni contenute nell'articolo 8.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO conferma che la partecipazione dei membri del Comitato tecnico scientifico non deve comportare maggiori oneri a carico dello Stato.

Il presidente AZZOLLINI, preso atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, propone di esprimere parere favorevole suggerendo che all'articolo 10, comma 3, venga eliminato l'inciso «ai fini delle assunzioni con rapporto a tempo indeterminato» e che all'articolo 8, concernente il Comitato tecnico scientifico, venga prevista una clausola che escluda maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

La Commissione accoglie la proposta di parere testé illustrata.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Organizzazione degli Uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno» (n. 9)

(Osservazioni alla 1^a Commissione)

Il presidente AZZOLLINI, relatore sul provvedimento in titolo, fa presente che si tratta dello schema di regolamento concernente una nuova organizzazione degli Uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'Interno. Esso dispone il passaggio dalle otto divisioni attuali a quattro strutture dipartimentali. Pur tenendo conto che l'articolo 7, comma 3, reca una clausola di invarianza di oneri, occorre valutare – soprattutto in assenza di relazione tecnica – se la revisione dell'organizzazione del Ministero possa comportare effetti finanziari connessi con l'istituzione di nuove qualifiche funzionali o posizioni dirigenziali: in particolare, segnala gli articoli 3 (comma 3), 4 (comma 3), 5 (comma 3), 6 (commi 3 e 4) e 7 (comma 1). Occorre infine acquisire indicazioni sugli eventuali oneri derivanti dall'articolo 5, comma 4.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO si esprime in senso favorevole, evidenziando che anche sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dell'interno, il provvedimento in esame non comporta oneri a carico dello Stato.

Il senatore FERRARA, pur prendendo atto delle osservazioni fornite dal Governo, esprime perplessità sui possibili effetti di un aumento della pianta organica dei Prefetti di prima classe, qualora l'attuale organico non risultasse sufficiente a coprire le nuove posizioni previste dal provvedimento in titolo.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO precisa che i Vice capi dipartimento istituiti dal provvedimento operano all'interno della vigente consistenza della pianta organica.

Il senatore FERRARA, pur concordando con i chiarimenti del Sottosegretario, ritiene che sarebbe opportuno prevedere espressamente che le nuove posizioni istituite dal provvedimento siano ricoperte nel limite delle dotazioni organiche attualmente previste.

Su proposta del Presidente la Commissione si esprime in senso favorevole.

(8) Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 2001, n. 199, recante proroga di termini relativi agli interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina

(Parere alla 9^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente AZZOLLINI, in qualità di relatore del provvedimento, fa presente che si tratta del decreto-legge recante proroga dei termini re-

lativi agli interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina. Segnala che il provvedimento è privo di clausola di copertura e di relazione tecnica; nella relazione introduttiva si sostiene che il provvedimento non comporta oneri aggiuntivi rispetto agli stanziamenti autorizzati dal decreto-legge n. 1 del 2001. Tenuto conto che il provvedimento in esame, nel prorogare i benefici previsti dal citato decreto-legge n. 1, sembra introdurre maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, appare necessario comunque acquisire indicazioni sugli effetti connessi con le disposizioni (mediante predisposizione della relazione tecnica) e conseguentemente introdurre la relativa clausola di copertura. Inoltre, occorre acquisire indicazioni sulla entità delle risorse residue rispetto a quelle già autorizzate dal richiamato decreto-legge, anche per valutare se il loro impiego configuri una copertura su capitolo di bilancio. Con riferimento alla scheda della relazione introduttiva, che riporta alcuni elementi quantitativi, segnala che essa non indica la composizione per prodotto da distruggere o da ammassare, non consentendo di verificare se i nuovi oneri rientrino nei limiti delle risorse già autorizzate dal citato decreto-legge n. 1 del 2001.

Propone quindi di rinviare l'esame del provvedimento alla prossima seduta della Commissione, sollecitando il Governo a predisporre tempestivamente la necessaria relazione tecnica e l'emendamento recante la clausola di copertura.

La Commissione concorda.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI avverte che la Commissione è convocata per domani, mercoledì 4 luglio 2001, alle ore 12,30.

La seduta termina alle ore 16,25.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 3 LUGLIO 2001

2^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ASCIUTTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, l'università e la ricerca scientifica Aprea.

La seduta inizia alle ore 16,35.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di regolamento concernente: «Riforma delle scuole ed istituti a carattere atipico di cui alla parte I del titolo II, capo III, del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297» (n. 1)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59. Esame. Parere favorevole con osservazioni).

Il presidente ASCIUTTI, premesso un indirizzo di saluto al sottosegretario Aprea che partecipa per la prima volta ai lavori del Senato, ricorda che l'atto su cui la Commissione è chiamata ad esprimersi è stato presentato dal precedente Governo e che il termine per l'espressione del parere scade in data odierna. Ricorda altresì che l'omologa Commissione della Camera dei deputati ha già avuto modo di esprimersi per quanto di sua competenza prima della consultazione elettorale dello scorso 13 maggio.

Riferisce quindi alla Commissione il senatore BRIGNONE, il quale ricorda che lo schema di regolamento in esame dà attuazione all'articolo 21, comma 10, della legge 15 marzo 1997, n. 59. In particolare, l'atto in titolo dà seguito al disposto normativo che prevede la trasformazione di alcuni istituti atipici, che si configuravano come istituti di specializzazione per docenti ed educatori per minorati della vista o dell'udito ed insieme come scuole speciali e convitti per sordomuti o per cechi ipovedenti, in enti finalizzati al supporto della autonomia delle istituzioni scolastiche autonome. In effetti, i cinque istituti atipici oggetto della riforma avevano

progressivamente esaurito la loro funzione scolastica o educativa e si era invece prospettata l'esigenza di prevedere l'integrazione dei soggetti portatori di *handicap* sensoriali all'interno del nuovo sistema scolastico caratterizzato dall'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Il relatore sottolinea peraltro che la 7^a Commissione del Senato si era già occupata, nel corso del 1999, di integrazione scolastica degli alunni portatori di *handicap* a seguito dell'approvazione di un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa parlamentare (A.S. n. 4052) e di un altro proposto dal Governo (A.S. n. 4164); testo che assicurava una priorità agli interventi finanziari in favore degli alunni con *handicap* sensoriale e si indirizzava prevalentemente alla realizzazione della riforma delle scuole e istituti a carattere atipico. Tale priorità a favore degli alunni con *handicap* sensoriali veniva meno nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, dal momento che l'altro ramo del Parlamento preferiva rivolgersi al mondo dell'*handicap* in generale, nonché fissare al 55 per cento delle risorse complessive la quota destinata alla riforma degli istituti atipici riservando all'integrazione scolastica il restante 45 per cento. Per ragioni di opportunità il Senato approvò poi il provvedimento – che divenne la legge n. 69 del 2000- senza ulteriori modifiche, ma in quella occasione il Governo accolse un ordine del giorno che lo impegnava ad assicurare la presenza, negli organi di gestione degli istituti atipici riformati, di rappresentanti delle associazioni nazionali di settore riconosciute a norma del codice civile.

Il relatore passa quindi ad illustrare analiticamente il contenuto degli articoli del provvedimento. L'articolo 1 disciplina il riordino delle scuole e istituti a carattere atipico (con l'esclusione della scuola di massofisioterapia di Firenze) in due soli enti nazionali corrispondenti alle due minorazioni fisiche da tutelare (udito e vista) e conferisce loro la possibilità di stabilire la propria dislocazione sul territorio a seconda delle esigenze delle attività di supporto all'autonomia. Egli peraltro esprime l'auspicio che il Governo possa in futuro procedere alla istituzione di un solo ente che abbia le medesime finalità. Per quanto riguarda la soppressione dei convitti e delle scuole speciali esistenti presso i medesimi istituti atipici, prevista dallo stesso articolo 1, evidenzia come i problemi relativi al periodo transitorio connesso alla trasformazione degli istituti stessi si debbano oramai considerare superati e pertanto non ritiene più utile recarne menzione nel parere da rendere al Governo, come invece aveva fatto la VII Commissione della Camera dei deputati.

L'articolo 2 definisce i compiti di ciascun ente, che sono essenzialmente di studio, ricerca, informazione, collaborazione, assistenza progettuale e fornitura di materiale specifico all'insegnamento, mentre l'articolo 3 indica alcune forme di svolgimento di queste attività.

L'articolo 4 individua gli organi degli enti: presidente, consiglio di amministrazione, comitato tecnico-scientifico, collegio dei revisori, i primi due dei quali sono nominati dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica, durano in carica quattro anni e sono confermabili una sola volta. Gli articoli 5, 6, 8 e 9 individuano le procedure di nomina

dei titolari degli organi di cui all'articolo 4 e le rispettive composizioni e competenze, nonché la durata in carica. L'articolo 7 detta le norme concernenti la figura del direttore, incarico conferito dal consiglio di amministrazione con contratto di durata quadriennale, rinnovabile, in applicazione del principio di separazione fra compiti di indirizzo e compiti di gestione, questi ultimi demandati al direttore.

L'articolo 10 riguarda il personale dei due enti, scelto mediante apposite procedure di selezione fra il personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario in servizio nelle istituzioni scolastiche e assegnato mediante collocamento fuori ruolo per cinque anni rinnovabili. Il Consiglio di Stato ha peraltro espresso alcune perplessità circa la previsione della retribuzione di detto personale a carico delle amministrazioni di appartenenza. Il relatore sottolinea inoltre l'esigenza di verificare che i contingenti delle diverse categorie di personale da assegnare a ogni ente corrispondano al loro effettivo fabbisogno funzionale e ricorda comunque che il parere espresso dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione suggerisce di dotare ciascun ente di un proprio contingente stabile di personale.

L'articolo 11 detta le norme concernenti i beni e le risorse finanziarie dei due enti ed appare pertanto singolare la mancanza di un puntuale riferimento alla sopra citata legge n. 69 del 2000.

L'articolo 12 prevede l'adozione di un regolamento interno e le finalità del medesimo, mentre l'articolo 13 determina gli adempimenti di carattere amministrativo-contabile necessari ai fini dell'esercizio della vigilanza e stabilisce che la gestione finanziaria degli enti è sottoposta alla Corte dei conti.

L'articolo 14 reca le norme transitorie e finali, fra cui la soppressione dei ruoli speciali del personale già appartenente agli istituti di cui all'articolo 1, commi 2 e 3; personale che rimane a disposizione degli enti fino all'espletamento della prima selezione.

L'articolo 15, infine, individua le norme preesistenti da ritenere abrogate.

Il relatore riferisce quindi che il parere approvato dalla VII Commissione della Camera dei deputati recepisce ampiamente le osservazioni che corredano i pareri espressi dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione e dal Consiglio di Stato.

Pur nella consapevolezza della irrivalenza della procedura, il relatore illustra infine la seguente bozza di parere, sulla quale invita i Commissari ad esprimersi fin d'ora, in considerazione della ristrettezza dei tempi a disposizione della Commissione per rendere il proprio parere al Governo:

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

premesso che l'articolo 21, comma 10, della legge 15 marzo 1997, n. 59, prevede la riforma delle scuole ed istituti a carattere atipico, di cui alla parte I, titolo II, capo III, del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 "come enti finalizzati al supporto dell'auto-

nomia delle istituzioni scolastiche autonome", nel quadro dell'attuazione dei principi per l'integrazione scolastica dei minorati o pluriminorati dell'udito e della vista e in collaborazione con l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione, con gli Istituti regionali di ricerca educativa, con le università e con le altre agenzie educative;

esaminato lo schema di regolamento in oggetto, che intende dare attuazione alla predetta riforma;

tenuto conto dei pareri espressi dal Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione e dal Consiglio di Stato, nonché del parere favorevole e delle osservazioni espresse dalla VII Commissione permanente della Camera dei deputati nella seduta di mercoledì 9 maggio 2001,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 1, comma 4, aggiungere le seguenti parole: "e, per quanto concerne la gestione finanziaria, al controllo della Corte dei conti";

b) all'articolo 2, comma 1, lettera e), dopo le parole "le Università" inserire le seguenti: ", gli istituti parificati per l'istruzione dei sordi";

c) all'articolo 2, comma 2, aggiungere il seguente punto: " - collaborazione all'attività di orientamento svolta dalle istituzioni scolastiche verso i soggetti minorati della vista e dell'udito";

d) all'articolo 3, comma 1, dopo le parole "le scuole" inserire le seguenti "e gli istituti parificati per l'istruzione dei sordi";

e) all'articolo 4, valuti il Governo l'opportunità - come suggerisce il Consiglio di Stato - di inserire tra gli organi degli enti la figura del Direttore, poiché tale figura adotta atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

f) all'articolo 5, tra i requisiti alla carica di Presidente è necessario fare riferimento non solo alle esperienze, ma anche alla competenza e al *curriculum* professionale;

g) all'articolo 6, comma 1, lì dove si prevede la rappresentanza delle associazioni o istituzioni, sostituire alle parole "con eventuale priorità" fino alle parole "attribuiti dalla legge" con le seguenti "e dalle associazioni o istituzioni che operano nel campo della disabilità e della integrazione scolastica";

h) all'articolo 7, occorre prevedere, per l'incarico di Direttore, requisiti di professionalità più specifici e pertinenti con le finalità degli enti;

i) all'articolo 8, appare opportuno fissare anche il numero massimo dei componenti del comitato tecnico-scientifico;

j) all'articolo 10, comma 2, al termine aggiungere le seguenti parole: "rispettando i principi fondamentali sui procedimenti di accesso ai pubblici impieghi";

l) all'articolo 10, comma 5, si rileva la necessità di meglio determinare - e successivamente verificare - l'adeguatezza del contingente al fabbisogno funzionale, anche in vista della successiva costituzione di un'apposita pianta organica;

m) all'articolo 10, il Governo valuti l'osservazione formulata dal Consiglio di Stato in ordine alla legittimità di porre a carico del Ministero

della pubblica istruzione la retribuzione del personale assegnato agli enti interessati dallo schema di regolamento».

Il presidente ASCIUTTI sospende brevemente la seduta per consentire ai Commissari di prendere visione della bozza di parere proposta dal relatore.

La seduta, sospesa alle ore 17, è ripresa alle ore 17,15.

Poiché nessuno chiede di intervenire in discussione generale, ha la parola il sottosegretario Valentina APREA, che esprime l'orientamento favorevole del nuovo Governo nei confronti dello schema di regolamento in esame che – ricorda – era stato adottato dal Governo precedente. Ciò, anche in considerazione del lungo processo di riforma avviato nel corso della precedente legislatura che ha interessato il Ministero della pubblica istruzione insieme ad altre istituzioni e alle associazioni di categoria. Ritiene pertanto necessario procedere urgentemente alla trasformazione degli istituti contemplati dal provvedimento, al fine di garantire adeguato sostegno all'integrazione dei minorati sensoriali nelle istituzioni scolastiche autonome.

Il Sottosegretario avanza tuttavia alcune riserve in merito a quanto previsto dallo schema di regolamento ed apprezza la proposta di parere del relatore che lascia all'attuale Esecutivo la possibilità di alcuni interventi correttivi. In particolare, pur ritenendo opportuno il rispetto di una tradizione che privilegiava gli *handicap* sensoriali, osserva che occorre superare l'ambito di quelle due sole tipologie di minorazione, cogliendo l'occasione della nuova configurazione giuridica degli istituti interessati – e del relativo finanziamento pubblico – per ampliare il sostegno agli alunni affetti da *handicap* in generale.

In riferimento alla riflessione del relatore circa la scelta tra collocamento fuori ruolo del personale appartenente all'Amministrazione scolastica e pianta organica propria dei due nuovi enti previsti dal regolamento, il Sottosegretario ritiene preferibile la seconda soluzione, in quanto eviterebbe di sottrarre risorse valide alle istituzioni scolastiche autonome. Del resto, l'esistenza di un organico proprio meglio si attaglia alle finalità prevalentemente di ricerca degli enti in questione e in ogni caso ci si potrebbe intanto avvalere del personale statale già appartenente agli istituti atipici in trasformazione. Si associa inoltre alle considerazioni negative, già espresse dal Consiglio di Stato nel proprio parere, riguardo alla previsione che la retribuzione del personale dei due enti debba essere a carico dell'amministrazione cedente.

Valuta invece positivamente la proposta del relatore di inserire, fra i soggetti che collaborano con i due enti previsti dal provvedimento, anche gli istituti parificati per l'istruzione dei sordi, che rappresentano gli unici istituti speciali ancora esistenti e che in caso contrario rimarrebbero esclusi dal processo di trasformazione introdotto dallo schema di regola-

mento. Tali istituti, infatti, non possono essere ricondotti a una tipologia che preveda la mera distinzione fra scuola statale e scuola paritaria, giacchè non si occupano soltanto di istruzione, bensì anche di rieducazione.

Il PRESIDENTE invita quindi i rappresentanti dei Gruppi ad esprimersi sulla proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore.

La senatrice SOLIANI esprime l'orientamento favorevole del Gruppo Margherita-DL-L'Ulivo, manifestando alcune riserve. Ritiene infatti che debba essere inequivoca la finalità del provvedimento di assicurare l'integrazione di tutti gli alunni nelle istituzioni scolastiche autonome, rispondendo in egual misura alla domanda di tutta l'utenza, nel reciproco interesse ad una crescita morale ed umana. In tale prospettiva ritiene inopportuno il riferimento, contenuto nelle lettere b) e d) dello schema di parere, agli istituti parificati per l'istruzione dei sordi. L'obiettivo finale di superare la logica degli istituti speciali rende infatti del tutto improprio un riferimento puntuale ad istituzioni specifiche, peraltro ampiamente comprese nella generica dizione di «scuole». Pur comprendendo il diverso approccio e la diversa valutazione politica che la nuova maggioranza intende imprimere alla questione, esprime infatti il timore che il richiamo a tali istituzioni possa comportare il rischio di un ritorno al passato e ad una conseguente rilegittimazione delle scuole speciali.

Conferma conclusivamente il proprio orientamento favorevole sullo schema di parere proposto con l'eccezione delle lettere b) e d), per le quali chiede una votazione separata.

Conviene la senatrice PAGANO, la quale – ricordando che l'asse portante del provvedimento è rappresentata dalla comune intenzione di porre termine alla «ghettizzazione» degli alunni portatori di *handicap* – ritiene che le lettere b) e d) dello schema di parere avanzato dal relatore contraddicano tale impostazione, con riferimento sia all'utilizzazione del personale che al rafforzamento dell'integrazione nelle istituzioni scolastiche autonome.

In particolare, giudica ultronea la lettera b), che equiparerebbe gli istituti parificati per l'istruzione dei sordi ai maggiori centri di ricerca universitaria con cui gli Enti riformati potrebbero collaborare; ritiene poi che la lettera d) testimoni il diverso approccio della nuova maggioranza al problema, peraltro incoerente con la logica del superamento delle scuole speciali. Ciò, ben al di fuori della disputa ideologica fra istituzioni statali ed istituzioni non statali.

Nell'esprimere infine perplessità anche in riferimento alla lettera i) dello schema di parere, laddove si richiede di fissare (oltre ad un numero minimo) anche un numero massimo dei componenti del comitato tecnico-scientifico, si associa conclusivamente alla richiesta di votazione per parti separate della proposta di parere del relatore, del quale dichiara di condividere invece le restanti parti.

Il senatore DELOGU esprime il convinto assenso del Gruppo Alleanza Nazionale allo schema di parere presentato dal relatore.

Si associa il senatore GABURRO a nome del Gruppo Centro Cristiano Democratico-Cristiani Democratici Uniti: Biancofiore.

Anche il senatore FAVARO preannuncia il voto favorevole del Gruppo Forza Italia, sottolineando la delicatezza della transizione in atto negli istituti a carattere atipico.

Il senatore CORTIANA richiama invece le osservazioni delle senatrici Soliani e Pagano, paventando a sua volta che il già difficile cammino verso la piena integrazione scolastica degli alunni portatori di *handicap* possa essere messo in discussione dal riconoscimento sotteso alle lettere b) e d) dello schema di parere del relatore. Manifestando fin d'ora un orientamento favorevole sulle restanti parti della proposta, chiede pertanto che le suddette lettere siano votate separatamente.

Si associa il senatore BETTA, il quale ricorda peraltro la felice esperienza della trasformazione dell'istituto parificato per sordi della sua regione in centro di ricerca.

Concluse le dichiarazioni di voto, il relatore BRIGNONE – pur riconoscendo la fondatezza di alcune argomentazioni espresse – tiene a ricordare la necessità di una fase transitoria che preceda la piena integrazione degli alunni handicappati nelle scuole autonome e consenta la definitiva soppressione anche degli istituti parificati.

Informa poi che sono pervenute ora le osservazioni della Commissione bilancio sullo schema di regolamento in titolo: in particolare, la Commissione bilancio chiede che all'articolo 10, comma 3, venga eliminato l'inciso «ai fini delle assunzioni con rapporto a tempo indeterminato» e che, all'articolo 8, si escluda che il comitato tecnico-scientifico comporti maggiori oneri a carico dello Stato. Al riguardo, egli ritiene di non recepire alcuna delle suddette osservazioni, atteso che la prima è incoerente rispetto alla normativa di carattere generale che prevede il distacco delle unità di personale per cinque anni (con mantenimento del posto), trascorsi i quali si procede al collocamento fuori ruolo e quindi alla assegnazione con priorità sulle cattedre disponibili, mentre la seconda è ultronea rispetto alla previsione anch'essa di carattere generale per cui il provvedimento non reca ulteriori aggravii di bilancio.

Ha infine nuovamente la parola il sottosegretario Valentina APREA, la quale conviene con l'opportunità sottolineata dal relatore Brignone di una fase transitoria nel corso della quale le ultime scuole speciali ancora esistenti (che hanno ancora una loro utenza) esauriscano progressivamente la loro funzione e orientino conseguentemente la propria attività nel set-

tore della ricerca. In tale prospettiva appare essenziale che gli istituti parificati operino in collaborazione con i centri di ricerca.

Si passa quindi alla votazione per parti separate dello schema di parere del relatore.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, viene posta ai voti ed accolta all'unanimità la parte introduttiva, fino alla lettera a) compresa.

Con separate votazioni, la Commissione approva indi la lettera b) a maggioranza, la lettera c) all'unanimità, la lettera d) a maggioranza e le lettere e), f), g) ed h) all'unanimità.

Quanto alla lettera i), il relatore BRIGNONE avanza un'ipotesi di modifica, che tenga conto delle osservazioni della senatrice Pagano.

Su tale ipotesi esprimono perplessità il senatore BEVILACQUA e il presidente ASCIUTTI.

La Commissione approva infine all'unanimità le lettere i), nel testo originario, j), l) ed m) dello schema di parere.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE avverte che sono pervenute tutte le designazioni dei rappresentanti dei Gruppi in Commissione. Comunica pertanto che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi è convocato domani mercoledì 4 luglio alle ore 16,30 per programmare i lavori della Commissione.

Prende atto la Commissione.

COSTITUZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI

Il PRESIDENTE propone alla Commissione – secondo la consueta prassi – di deliberare la costituzione della Sottocommissione pareri.

La Commissione conviene sulla proposta del PRESIDENTE, il quale invita i Gruppi ad indicare i loro rappresentanti in seno a tale organo e ne designa quale Presidente il senatore Bevilacqua.

La seduta termina alle ore 18.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MARTEDÌ 3 LUGLIO 2001

2^a Seduta*Presidenza del Presidente*

RONCONI

Interviene il sottosegretario di Stato alle politiche agricole e forestali, Dozzo.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(8) Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 2001, n. 199, recante proroga di termini relativi agli interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina

(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE ricorda che il disegno di legge all'ordine del giorno della seduta odierna è stato già calendarizzato per l'esame in Aula a partire dalla seduta di mercoledì 4 luglio alle ore 17 ed è stato conseguentemente stabilito per le ore 12 il termine per la presentazione degli emendamenti per l'esame in Assemblea. Ricorda altresì che, dopo l'illustrazione del relatore, la discussione generale e gli interventi di replica sarà fissato, coerentemente con i citati impegni dell'Assemblea, il termine per la presentazione degli emendamenti in Commissione.

Il senatore PICCIONI, relatore, ricorda che il provvedimento all'esame, recante proroga di termini relativi agli interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina (BSE), è stato presentato dal Governo Amato, allo scopo di evitare il riproporsi delle situazioni di rischio igienico-sanitario, nonché di blocco delle attività del settore zootecnico, con la sospensione forzosa della stessa attività di macellazione e con gravi ripercussioni nella conduzione degli allevamenti bovini, situazioni che avevano portato alla adozione del decreto-legge n. 1 del 2001.

Nel merito ricorda che tale decreto, composto di due soli articoli, modifica due distinte disposizioni del decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, convertito con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2001, n. 49, sempre in materia di BSE: la lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 1 dispone una proroga dal 31 maggio al 31 luglio per l'erogabilità da parte dell'AGEA delle indennità relative alla distruzione dei materiali a rischio specifico, ad alto rischio e dei materiali trasformati od ottenuti da animali morti macellati entro la predetta data del 31 luglio; la lettera *b*) del medesimo comma prevede la proroga, sempre dal 31 maggio al 31 luglio del 2001 del termine per l'operatività dell'ammasso pubblico obbligatorio da parte dell'AGEA per i materiali a basso rischio.

Dopo aver richiamato il quadro legislativo vigente, costituito dai tre decreti-legge adottati per fronteggiare l'emergenza costituita dall'encefalopatia spongiforme bovina (BSE), sottolinea che, secondo la relazione illustrativa al disegno di legge di conversione del decreto-legge in esame, le proroghe previste non comporterebbero oneri aggiuntivi rispetto agli originari stanziamenti, precisando che comunque tale questione è di competenza della Commissione bilancio, chiamata ad esprimersi sui profili di copertura finanziaria.

Rileva inoltre che il decreto in esame ha una portata normativa estremamente limitata, in quanto prevede una mera proroga degli interventi per soli due mesi, anche se la gravità della crisi che ha colpito il comparto zootecnico, non solo in Italia (che ha prodotto un vistoso calo dei consumi di carne) è tale da richiedere – nonostante le prospettive del mercato appaiano in ripresa – chiarezza e certezza per gli operatori del settore.

Chiede inoltre al Rappresentante del Governo chiarimenti sugli orientamenti in merito dell'ultimo Consiglio agricolo tenutosi a Bruxelles il 19 giugno scorso ed in particolare sull'ipotesi di massima favorevole ad una proroga della messa al bando delle farine animali, nonché sugli ulteriori criteri in materia di *test* obbligatori per gli animali macellati e per gli abbattimenti.

Ritiene altresì opportuno richiamare l'attenzione della Commissione sulle disposizioni previste dall'art. 5, commi 1 e 1-*bis* del decreto-legge n. 1, convertito con modificazioni dalla legge n. 49 del 2001: mentre il comma 1 prevede che l'AGEA trasmetta ogni trenta giorni al Commissario straordinario del Governo per il coordinamento dell'emergenza conseguente all'encefalopatia spongiforme bovina, nonché ai Ministri delle politiche agricole, della Sanità e dell'Ambiente una relazione periodica sullo stato di attuazione degli interventi previsti dal medesimo decreto, il comma 1-*bis* prevede che il Commissario straordinario predisponga, ogni sessanta giorni, una relazione, sempre sullo stato di attuazione degli interventi, ai fini della trasmissione alle Camere.

Conclude affermando che, al fine di delineare il quadro degli interventi per il rilancio del settore, è importante la valutazione del livello di implementazione e di attuazione delle misure già varate con la legge n. 49 del 2001 e gli eventuali problemi insorti in sede applicativa, anche sul piano tecnico, nonché gli orientamenti comunitari e nazionali in mate-

ria. Il rilevante numero di *test* finora espletati può infatti consentire, nelle trattative relative al settore zootecnico, che si svolgono in ambito comunitario, dei margini di flessibilità a difesa delle produzioni zootecniche nazionali (questioni che potranno essere approfondite anche nella programmata audizione tra la Commissione e il nuovo Ministro responsabile delle politiche agricole).

Il senatore MALENTACCHI, nell'augurare buon lavoro ai colleghi della Commissione e al rappresentante del Governo, rileva che, oltre alla proroga prevista dal provvedimento all'esame, occorre mantenere alto il livello di discussione e di analisi sulla questione connessa alla BSE e agli errati sistemi di allevamento che, a suo avviso, sono alla base della sua espansione. Il riflesso sulla salute umana della encefalopatia spongiforme bovina è stato rilevante anche se la ricerca scientifica deve ancora definire con precisione tutte le implicazioni possibili. Enorme è stato l'allarme della pubblica opinione sviluppatosi in tutti i paesi dell'Europa e per questo è necessario uscire dalla fase emergenziale, rimuovere le cause di fondo che l'hanno prodotta e avviare la ricostruzione del patrimonio zootecnico. In questo quadro, particolare importanza riveste l'informazione al Parlamento, prevista dalla vigente normativa richiamata dal relatore. Chiede pertanto al rappresentante del Governo la relazione prevista dalla legge n. 49 del 2001. Nel sollecitare l'erogazione dei ristori agli allevatori, conclude auspicando una rapida approvazione del disegno di legge all'esame e il sollecito avvio di un dibattito complessivo su questi temi.

Il senatore PIATTI ricorda che il provvedimento all'esame della Commissione non è il primo con cui viene affrontato il tema della epidemia connessa alla BSE e che altri tre provvedimenti di urgenza hanno già destinato al settore colpito risorse consistenti, per aiuti diretti e indiretti. Gli interventi emergenziali riguardano fondamentalmente tre aspetti: lo smaltimento dei rifiuti e dei materiali a rischio; l'ammasso pubblico delle farine animali, che vanno tolte dal mercato; ed infine gli aiuti alla filiera zootecnica. Ritiene utile che su questi aspetti venga fatto il punto della situazione con particolare riferimento all'utilizzo degli aiuti da parte degli imprenditori agricoli ed all'implementazione dell'anagrafe bovina. Con riferimento a quest'ultimo aspetto andrebbe precisato il livello di realizzazione dell'anagrafe da parte delle varie regioni, questione cui è connessa l'erogazione dei premi agli allevatori. Sottolineato che l'informatizzazione dell'anagrafe riveste inoltre grande importanza in relazione alla questione della tracciabilità, ricorda che, nonostante il carattere emergenziale della recente normativa, indotta da un forte calo produttivo e da un fortissimo allarme sanitario, sono stati previsti (in particolare con l'art. 7-ter del decreto-legge n. 1 del 2001, convertito nella legge n. 49 del 2001), anche una serie di incentivi legati alle prospettive future di riqualificazione dell'agricoltura biologica e di sviluppo della ricerca nell'alimentazione animale. Chiede quindi chiarimenti al Rappresentante del Governo sull'istitu-

zione del consorzio obbligatorio, reso necessario dal formarsi di situazioni monopolistiche a livello provinciale. Giudica positivamente la posizione manifestata recentemente dal Ministro delle Politiche agricole, favorevole al ripristino della commerciabilità delle carni certificate con osso. Ritiene inoltre positiva la scelta prudente degli abbattimenti selettivi. Esprime infine apprezzamento per l'opera del Commissario straordinario Alborghetti, che con capacità e competenza ha saputo superare i contrasti esistenti e ha promosso la concertazione tra i vari soggetti della filiera produttiva, rilevando pertanto l'utilità di una prosecuzione del mandato del Commissario straordinario (che ha comunque rassegnato le dimissioni), al fine di portare a termine gli interventi in fase di completamento.

Il senatore BONATESTA evidenzia la portata limitata del provvedimento all'esame, che si limita alla proroga di alcuni termini. Ritiene attuale affrontare il problema di fondo legato alla epidemia di BSE i cui effetti a lungo termine generano incertezza nell'opinione pubblica e nei consumatori. Dichiaro di dissentire dalle valutazioni espresse dal senatore Piatti e ritiene che la discussione debba incentrarsi sulla politica agricola nazionale ed europea, e che vada svolta in una sede *ad hoc*, a partire dalla prevista audizione del Ministro competente, onorevole Alemanno. Ferme restando le riserve nutrite sulle linee di politica agricola, esprime il consenso del gruppo di Alleanza Nazionale ad una rapida approvazione del provvedimento all'esame.

Il senatore AGONI, nel convenire con il senatore Bonatesta, ribadisce l'esigenza di una discussione ampia, che affronti le questioni poste dall'emergenza BSE e anche le implicazioni di carattere sanitario, sulla politica agricola recente, che ha penalizzato il comparto zootecnico, generando nei consumatori un sospetto sulla qualità dei prodotti alimentari che deve essere rapidamente eliminato, e auspica un dibattito specifico sulle prospettive e i problemi del settore.

Il PRESIDENTE ricorda che è stata richiesta una specifica audizione al Ministro delle politiche agricole e forestali sulle linee programmatiche del Ministero, cui potranno seguire ulteriori approfondimenti.

La senatrice DE PETRIS ribadisce che l'intento comune è quello di comprendere come uscire dall'emergenza determinata dall'insorgere della grave crisi della BSE. Chiede pertanto notizie al Rappresentante del Governo sul grado di utilizzo del sistema di aiuti previsto dalla recente normativa, nonché sul completamento dell'anagrafe bovina legata, come è stato già evidenziato, al problema della tracciabilità. Chiede inoltre informazioni sull'attuazione delle misure relative agli allevamenti biologici e al benessere animale, che costituiscono la premessa per il superamento dell'emergenza, e consentiranno di superare le forme di allevamento intensivo; chiede dati sul problema degli smaltimenti, che presentano una situa-

zione differenziata tra regione e regione, richiamando le implicazioni sotto il profilo sanitario, legate all'esigenza di sviluppare alte temperature.

Il senatore MURINEDDU, associandosi alle precedenti manifestazioni di augurio per il lavoro della Commissione e del Governo, precisa che il provvedimento all'esame, nonché la recente legislazione varata in materia, ha necessariamente tenuto conto di tutte le informazioni disponibili al momento, che, per alcuni aspetti, possono oggi risultare superate dall'evoluzione della ricerca scientifica. In particolare rileva che appare oggi ipotizzabile la individuazione di un *test* capace di evidenziare la presenza del prione anche nelle bestie vive, nonché la possibilità di introdurre un vaccino per gli esseri umani, capace di bloccare la trasmissione della patologia dall'animale all'uomo. Invita quindi a inquadrare le disposizioni vigenti approvate dalla precedente compagine governativa nella loro dimensione storica, osservando che, peraltro, sono state approvate anche con il concorso comune della maggioranza e delle opposizioni. Conclusivamente, data l'urgenza di consentire la prosecuzione degli interventi attesi dagli allevatori, preannuncia un orientamento favorevole.

Nessun altro chiedendo di parlare, il presidente RONCONI dichiara chiusa la discussione generale e dà preliminarmente la parola al Rappresentante del Governo, anche per fornire i chiarimenti richiesti.

Il sottosegretario DOZZO osserva che molte delle questioni sollevate dai Senatori intervenuti nel dibattito riguardano questioni di competenza del Ministero della sanità.

Consegna quindi agli atti della Commissione, in attesa dell'inoltro formale alle Camere, la relazione relativa allo stato di attuazione della legge 9 marzo 2001, n. 49, redatta ai sensi dell'art. 5 comma 1-*bis* della citata legge 49, nonché la relazione finale, redatte dal Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative volte a fronteggiare le conseguenze della encefalopatia spongiforme bovina (BSE), precisando che in tale documentazione è possibile rinvenire anche alcune risposte ai quesiti sollevati nel corso del dibattito. Quanto ai profili di copertura finanziaria del decreto, precisa che il testo del decreto-legge in esame richiede una correzione sotto il profilo della copertura finanziaria degli interventi prorogati sino al 31 luglio per un ammontare pari a 30 miliardi e 365 milioni, preannunciando la presentazione di un emendamento volto ad esplicitare il riferimento alle modalità di copertura.

Al senatore Malentacchi fa rilevare l'esigenza di rafforzare le indagini sul piano scientifico in ordine alle cause che hanno determinato l'insorgere della malattia della BSE, pur non condividendo la valutazione espressa dalla senatrice De Petris, che ha inteso ricondurre tale causa al proliferare dei metodi di allevamento intensivo, come dimostra la situazione determinatasi in Gran Bretagna, in cui non prevale tale tipo di allevamento, ritenendo invece che le cause possano essere ricercate nelle mo-

dalità di alimentazione degli animali e anche in altri fattori, mentre diversa cosa è la questione che ruota intorno al cosiddetto «benessere animale».

In ordine alle richieste di chiarimenti sollevate dal senatore Malentacchi e da altri Senatori sulle ragioni dei ritardi nell'erogazione degli indennizzi, precisa che occorre avere riferimento alla situazione dell'AGEA e in parte al Dicastero della sanità, con particolare riferimento all'implementazione dell'anagrafe bovina: al riguardo precisa di avere chiesto tutti i dati e che si evidenzerebbe un tasso di copertura media dei dati di circa il 76 per cento. Fornisce quindi chiarimenti sulla erogazione delle provvidenze previste dalla citata legge n. 49 ed anche sui premi comunitari 2000, precisando che a fronte di molte domande, non essendo pervenuta in molti casi la validazione dalla sede di Teramo, si creano delle difficoltà nelle erogazioni, che vanno comunque accelerate. Fornisce inoltre ulteriori precisazioni in ordine alle questioni sollevate dal relatore in materia di decisioni dell'ultimo Consiglio agricolo, cui ha partecipato il ministro Alemanno, fornendo precisazioni in ordine al limite dei 90 capi per ettaro e ad ulteriori decisioni assunte in relazione al comparto zootecnico; precisa al riguardo che il ministro Alemanno si è anche occupato del Regolamento (CE) n. 999/2001.

Quanto al livello dei consumi di carne, pur se si registra un incremento, occorre osservare che tale maggior consumo non si traduce in un reale beneficio per gli allevatori nazionali, in quanto si registra contemporaneamente un aumento delle importazioni di animali che appaiono di dimensioni superiori all'età dichiarata e pertanto di tale questione è stato interessato il Nucleo ispettivo dei Carabinieri che opera presso il Dicastero.

Alla luce di tali considerazioni ritiene inoltre che gli stanziamenti previsti dalla citata legge n. 49 non siano adeguati, ed in particolare i criteri previsti dall'articolo 7-bis, comma 2, lettera b), relativamente agli indennizzi per gli allevatori; si riserva di fornire, per la fase di discussione in Aula, aggiornamenti sullo stato di utilizzo dei fondi stanziati per il benessere animale. Dopo aver precisato che la questione relativa al commissario straordinario Alborghetti è di competenza del Governo, fornisce precisazioni in ordine ai cementifici autorizzati per lo smaltimento e sottolinea che, in relazione agli abbattimenti selettivi, sono emerse delle difficoltà da parte degli uffici competenti del Dicastero della sanità.

Conclusivamente, ribadisce l'intento del Governo di rilanciare il settore agricolo e il settore zootecnico.

Il relatore PICCIONI, in sede di replica, osserva che il dibattito su un provvedimento pur di portata limitata ha comunque consentito alla Commissione di affrontare questioni di grande interesse per il comparto zootecnico e, nel ringraziare il Rappresentante del Governo dei chiarimenti forniti, prende atto con favore della intenzione manifestata dall'Esecutivo di proseguire le azioni a difesa del comparto. A tale riguardo precisa che è in corso di approfondimento l'ipotesi di prevedere una proroga degli inter-

venti fino al termine del corrente anno. Ringrazia, conclusivamente, tutti i Senatori intervenuti nel dibattito.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 18 di oggi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 3 LUGLIO 2001

2^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PONTONE

Interviene il sottosegretario di Stato per le attività produttive Dell'Elce.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE REFERENTE

(7) Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 2001, n. 192, recante disposizioni urgenti per salvaguardare i processi di liberalizzazione e privatizzazione di specifici settori dei servizi pubblici

(Esame)

Il relatore BETTAMIO riferisce sul provvedimento in titolo osservando che esso è finalizzato a rendere omogeneo il processo di liberalizzazione e privatizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas. Per tale ragione il decreto stabilisce un limite quantitativo al diritto di voto nelle assemblee deliberative, per le partecipazioni superiori al 2 per cento del capitale sociale, nei confronti dei soggetti che mantengono una posizione dominante nei settori predetti nel proprio mercato nazionale, che sono controllati dallo Stato o da altre amministrazioni pubbliche e che non sono quotati su mercati finanziari regolamentati.

In effetti, la situazione dei mercati dell'energia non è omogenea nei diversi paesi europei. In particolare, permane in Francia una posizione dominante dell'ente pubblico Electricité de France (EDF), che sta peraltro attuando una politica espansiva in altri paesi europei. Appare quindi opportuno porre in essere un'azione di difesa che non vuole limitare la concorrenza, ma si può considerare in linea con quanto previsto dalla direttiva europea n. 96/92. L'articolo 22 di tale direttiva prevede, infatti, che gli Stati membri possano instaurare meccanismi appropriati al fine di evitare abusi di posizioni dominanti e «qualsiasi comportamento predatorio».

Precisa quindi che sono pervenuti i pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva, nei quali sono formulate talune osservazioni che appaiono meritevoli di considerazione. In particolare, la Giunta per gli affari europei propone di sostituire al comma 1 dell'articolo 1 il riferimento al mercato nazionale con quello all'articolo 82 del Trattato sulla Comunità europea e la Commissione giustizia ha formulato tutta una serie di rilievi puntuali ed opportuni con riferimento al coordinamento delle singole disposizioni e alla loro maggiore chiarezza ed efficacia. Ritiene tuttavia che, in considerazione della esigenza di giungere ad una rapida conversione del decreto-legge, sia opportuno non proporre emendamenti in tale sede confermando il testo approvato dal Governo.

Si apre la discussione generale.

Il senatore DEBENEDETTI ricorda che il decreto-legge in esame è stato approvato dal precedente Governo in un momento successivo rispetto allo svolgimento delle elezioni e pertanto esso è stato doverosamente concordato con la nuova maggioranza. Si tratta di un provvedimento di carattere sostanzialmente protezionistico che determina inevitabilmente, come tutti gli interventi di questo tipo, effetti negativi sia per i consumatori, che non possono beneficiare di una maggiore concorrenza, sia per gli azionisti della società interessata e delle banche che detengono azioni di quella società. Un simile provvedimento si giustificava però in ragione di uno scopo virtuoso, che era quello di ottenere una effettiva liberalizzazione dei mercati europei dell'energia. In mancanza di un tale obiettivo resterebbe soltanto la parte negativa e criticabile della difesa protezionistica.

Ora, il nuovo Governo dichiara la propria neutralità rispetto agli scenari che si aprono in conseguenza della offerta pubblica di acquisto che è stata proposta. A ciò si aggiungono anche dichiarazioni di esponenti del Governo improntate a sottolineare la necessità di difendere il controllo italiano della Montedison. In tal modo viene a cambiare il contesto in cui il decreto era nato: non vi è più quell'obiettivo virtuoso che ne giustificava la approvazione. La stampa estera ha parlato di «aggiramento» del decreto ed è evidente che la sua conversione, nella nuova situazione, sarebbe sostanzialmente inutile. Il decreto diviene, inoltre, inefficace anche come strumento per sollecitare la liberalizzazione dei mercati europei. Per questo, ritiene che il Governo non ne possa chiedere la semplice conversione, ma debba decidere se modificarlo per renderlo efficace o semplicemente ritirarlo. Il fatto che gli effetti di distorsione (che derivano sempre da misure di tipo protezionistico), in questo caso vadano a favore di gruppi industriali di indiscusso valore non modifica la situazione, tenuto conto, peraltro, del ruolo che nella nuova società sarà svolto dall'EDF. Preannuncia, pertanto, il proprio voto contrario.

Il senatore CHIUSOLI dichiara di concordare con molte delle considerazioni testè svolte dal senatore Debenedetti. In effetti, sarebbe stato

preferibile evitare di trovarsi nella situazione che ha reso necessario emanare il decreto-legge in esame. Lo stesso articolo 82 del Trattato europeo prevede, tuttavia il rischio del determinarsi di posizioni dominanti ed è quindi indispensabile valutare la vicenda in modo il più possibile oggettivo.

Non si può non considerare, da questo punto di vista, che nel marzo scorso, durante il vertice di Stoccolma, alcuni paesi europei e segnatamente la Francia e la Germania abbiano impedito che si procedesse per quella che appare come l'unica strada percorribile, vale a dire la realizzazione di una effettiva liberalizzazione del mercato europeo. L'approvazione di una direttiva più avanzata, che rendesse omogenea la situazione esistente nei diversi paesi europei, non è stata possibile proprio per l'opposizione francese e tedesca: è a questi orientamenti, pertanto, che va rivolta l'accusa di protezionismo e non ad un provvedimento che si pone chiaramente l'obiettivo di promuovere una ripresa del processo di liberalizzazione.

Il decreto-legge, quindi, non mira a difendere posizioni o privilegi nazionali, ma ad impedire, secondo quanto indicato dalle stesse norme europee, il riaffermarsi di posizioni dominanti. Certo, destano perplessità talune rivendicazioni provenienti da ambienti e personalità «liberali» che si sono affrettati a chiedere la tutela del carattere nazionale delle aziende, ma sarebbe grave ora rinunciare al decreto-legge e all'obiettivo a cui esso era e resta finalizzato.

Ritiene, peraltro, che debbano essere chiariti alcuni aspetti della operazione societaria che attualmente è in corso. In particolare, occorrerebbe conoscere i costi dei trasferimenti e le garanzie concernenti le attività di *core business* del socio italiano. La Commissione dovrà quindi svolgere, a suo avviso, un monitoraggio dell'operazione ascoltando il Governo e i diversi soggetti interessati. Dichiaro di concordare con la proposta di conversione del decreto-legge e anche con le osservazioni suggerite, in particolare, dalla Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Il senatore COVIELLO osserva che il decreto-legge può effettivamente dar luogo ad effetti di carattere protezionistico, con gli esiti negativi indicati dal senatore Debenedetti. D'altra parte, esso va valutato nel contesto dell'azione da condurre dopo il vertice di Stoccolma, per riavviare il processo di liberalizzazione dei mercati dell'energia.

In tale chiave è indispensabile, specie dopo l'iniziativa di questi giorni, che rischia di vanificare l'efficacia del decreto-legge, conoscere la strategia del Governo sia con riferimento ai rischi di protezionismo, sia per ciò che concerne l'atteggiamento da assumere in sede europea.

Il sottosegretario DELL'ELCE, rispondendo alla sollecitazione del senatore Coviello, precisa che il Governo segue con attenzione gli avvenimenti di questi giorni concernenti la società Montedison. Allo stato delle informazioni in possesso, si deve confermare l'efficacia del decreto-legge, che quindi è opportuno convertire. Occorrerà successivamente valutare,

sulla base di dati ufficiali, se l'operazione è realmente in condizione di realizzare quegli obiettivi di concorrenza e di conseguente riduzione dei costi energetici che il Governo intende perseguire.

Il senatore TRAVAGLIA è dell'avviso che l'offensiva condotta, partendo da una posizione dominante sul proprio mercato, da parte dell'EDF, sia stata ridimensionata proprio attraverso la misura assunta con il decreto-legge. Ciò è avvenuto, d'altra parte, nel rispetto di quanto previsto dalle stesse norme europee, come ha già ricordato il relatore.

Si tratta ora di seguire l'evolvere della situazione, senza drammatizzare quanto sta avvenendo e continuando ad utilizzare uno strumento di difesa che ha dimostrato una sua efficacia.

Il senatore CORRADO ritiene che, effettivamente, il provvedimento d'urgenza adottato dal precedente Governo con l'accordo della nuova maggioranza abbia impedito che un soggetto pubblico di un altro paese acquisisse un ruolo rilevante in una società privata italiana proprio nel momento cruciale del processo di liberalizzazione. È favorevole, pertanto, alla conversione del decreto-legge.

Il senatore TOFANI dichiara di non condividere la ricostruzione della vicenda svolta dal senatore Debenedetti. Non comprende, in particolare, per quale ragione il decreto-legge oggi all'esame debba essere valutato diversamente rispetto al momento della sua adozione da parte del precedente Governo. Quanto al carattere protezionistico del provvedimento, ritiene che esso sia da intendersi nel senso di una tutela di una società privata di fronte ad una scalata posta in essere da un soggetto pubblico monopolista. Considera grave, peraltro, l'affermazione relativa ad un preteso aggravamento della legge: si chiede in base a quali considerazioni ed elementi di conoscenza si debba giungere ad una tale conclusione.

A suo avviso, viceversa, il decreto-legge deve essere convertito perché costituisce un atto di legittima difesa in un contesto di sostanziale disomogeneità dei mercati energetici dei diversi paesi europei.

La senatrice TOIA osserva che di fronte ad un provvedimento d'urgenza non è sufficiente affermare, come ha fatto il rappresentante del Governo, che per il momento si conferma il decreto-legge e nel frattempo si segue lo svolgimento della vicenda per assumere eventualmente ulteriori iniziative.

Il Governo ha anche parlato di «neutralità attiva» rispetto alle operazioni societarie e finanziarie in corso, ma sarebbe opportuno chiarire l'esatto significato di tale definizione. È corretto, infatti, non voler intervenire in una vicenda di carattere industriale, ma è necessario che il Governo, nel momento in cui propone di convertire il decreto-legge, pur nella mutata situazione, compia in modo esplicito una analisi delle conseguenze di tale decisione. Da questo punto di vista appaiono fondati i rilievi formulati dal senatore Debenedetti nel suo precedente intervento.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore BETTAMIO replica agli intervenuti osservando che non è possibile, in questa fase, dare per scontato il ruolo che sarà esercitato dai diversi soci che hanno promosso l'offerta pubblica di acquisto. In ogni caso, appare opportuno confermare gli strumenti posti in essere dal provvedimento d'urgenza, che si muovono nell'ottica di quanto indicato dalle stesse norme europee. Da questo punto di vista, sembra diversa la situazione che si è determinata in Spagna, dove si è provveduto non solo a sospendere il diritto di voto eccedente una determinata quota di capitale, ma a limitare l'ingresso stesso di capitale pubblico straniero. Conferma, quindi, la propria proposta favorevole a convertire il decreto-legge senza modificazioni.

Il sottosegretario DELL'ELCE non condivide le valutazioni di quanti hanno affermato che con l'offerta pubblica di acquisto si è realizzato un aggiramento delle norme italiane e segnatamente di quanto previsto dal decreto-legge in esame.

A suo avviso il nuovo scenario va valutato con attenzione, sulla base di dati ufficiali, senza realizzare processi alle intenzioni e tenendo conto del fatto che l'obiettivo di introdurre una effettiva competizione tra i diversi soggetti non può che essere comunemente condiviso.

Non essendovi proposte di emendamento, si procede alle dichiarazioni di voto.

Il senatore MUGNAI dichiara il proprio voto favorevole sulla proposta del relatore. A suo giudizio, in una situazione in via di chiarimento permangono le ragioni che avevano portato all'adozione del provvedimento d'urgenza ed in particolare la necessità di intervenire in una situazione di disomogeneità dei mercati, con la presenza di soggetti in posizione dominante.

Il senatore SALZANO ritiene che non siano mutate le condizioni che avevano portato all'emanazione del decreto-legge e dichiara, pertanto, di condividere la proposta formulata dal relatore.

Il senatore TUNIS considera condivisibili e tuttora valide le motivazioni del provvedimento d'urgenza. Dichiara, quindi, il proprio voto favorevole.

La Commissione, previa verifica del numero legale da parte del Presidente, conferisce, infine, mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in titolo, autorizzandolo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 17,20.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MARTEDÌ 3 LUGLIO 2001

2^a Seduta

Presidenza del Presidente
GRECO

La seduta inizia alle ore 9,45.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente GRECO ringrazia per la fiducia che gli è stata accordata da parte dei componenti della Giunta di cui sottolinea l'importanza quale strumento essenziale per eliminare i contrasti che talora permangono fra la legislazione italiana e l'ordinamento comunitario. Al riguardo egli auspica di poter procedere sollecitamente, attraverso l'introduzione nel Regolamento del Senato di appropriate modificazioni, alla trasformazione della Giunta in Commissione permanente, così come è avvenuto nell'altro ramo del Parlamento già nella scorsa legislatura.

Il senatore BASSANINI rileva l'opportunità di tenere un dibattito sulle possibili iniziative da inserire nel programma dei lavori della Giunta e propone, al riguardo, di svolgere un'audizione del ministro della funzione pubblica Frattini sul tema della semplificazione della legislazione interna in rapporto all'adeguamento dell'ordinamento italiano al diritto comunitario.

Il presidente GRECO conviene sull'opportunità dell'iniziativa proposta dal senatore Bassanini anche se ritiene utile per la Giunta ascoltare preliminarmente altri rappresentanti del Governo, come il ministro per le politiche comunitarie Buttiglione.

L'oratore invita inoltre i componenti della Giunta a fornire ulteriori indicazioni sulle iniziative da inserire in programma nonché sulla stessa organizzazione dei lavori, anche al fine di evitare sovrapposizioni fra l'attività della Giunta e le sedute delle Commissioni permanenti. A tale proposito egli preannuncia la convocazione, appena saranno state completate

le designazioni in merito ai rappresentanti dei Gruppi, di un Ufficio di presidenza allargato al fine di approfondire le suddette questioni.

Il senatore MAGNALBÒ ricorda che nella precedente legislatura la Giunta era solita riunirsi il mercoledì e il giovedì mattina dalle 8,30 alle 9,30.

Il PRESIDENTE avverte infine che il senatore Girfatti è in missione a Bruxelles per un Convegno sulla politica europea di sicurezza e di difesa, organizzato dal Parlamento belga, e comunica che il 10 e 11 luglio prossimi si svolgerà a Bruxelles un incontro con i Parlamenti nazionali organizzato dalla Commissione affari costituzionali del Parlamento europeo.

La Giunta prende atto delle comunicazioni del Presidente.

IN SEDE CONSULTIVA

(8) Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 2001, n. 199, recante proroga di termini relativi agli interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina

(Parere alla 9^a Commissione: favorevole)

Il relatore MAGNALBÒ riferisce sul provvedimento in titolo volto a garantire l'attuazione delle misure preventive tese ad evitare situazioni di rischio igienico-sanitario nonché il blocco delle attività del settore zootecnico, così come previsto dal decreto-legge n. 1 del 2001, convertito con modificazioni dalla legge n. 49 del 2001. La proroga dei termini per gli interventi connessi allo smaltimento dei materiali e dei prodotti a rischio di encefalite spongiforme bovina (BSE) scongiura infatti la sospensione forzosa della stessa attività di macellazione e tutte le conseguenze che ne scaturirebbero a svantaggio degli allevatori di bovini. Il decreto-legge in esame prevede in particolare la proroga, fissata al 31 luglio 2001, per l'erogazione da parte dall'AGEA delle indennità corrisposte ai soggetti che assicurano la distruzione dei materiali a rischio specifico e dei prodotti trasformati derivanti da animali morti o macellati nel territorio italiano. Si prevede altresì la proroga al 31 luglio 2001 per l'operatività dell'ammasso pubblico obbligatorio da parte dell'AGEA delle proteine animali trasformate e ottenute da materiali a basso rischio.

Rilevando come tale provvedimento sia volto a dare attuazione ai regolamenti (CE) n. 2777/2000 e n. 999/2001, nel quadro di un insieme di misure nazionali e comunitarie per affrontare la grave emergenza della BSE e lenire i danni al settore zootecnico già approfondite in passato dalla Giunta, il relatore propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere favorevole, tenendo conto che le misure in corso di adozione appaiono conformi, oltre che con la normativa comunitaria, con le indicazioni emerse nel Consiglio agricoltura dell'Unione europea dello scorso gennaio.

Il senatore MURINEDDU sottolinea come il provvedimento in esame non tenga conto dei danni derivanti a taluni operatori della filiera interessata dalla suddetta epidemia. Si tratta in particolare delle migliaia di allevatori proprietari di vitelli portatori sani del morbo, che per il fatto di risiedere in regioni non dotate di attrezzature idonee si accollano gli ulteriori gravami derivanti dall'onere del trasferimento delle bestie da macellare. Al riguardo l'oratore sottolinea come la suddetta problematica appaia trascurata anche nell'ambito delle misure comunitarie.

Il presidente GRECO rileva come le considerazioni del senatore Murineddu attengano essenzialmente a profili di merito che dovrebbero essere più opportunamente approfonditi nella Commissione competente. Egli sottolinea inoltre come il fatto che il provvedimento in esame non comporti nuovi oneri a carico dello Stato costituisca anche un elemento di interesse comunitario, meritevole di un'appropriata segnalazione nel parere espresso dalla Giunta.

Il RELATORE conviene con le osservazioni del Presidente.

Verificata la presenza del numero legale, la Giunta conferisce quindi mandato al relatore a redigere un parere favorevole nei termini emersi.

(7) Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 2001, n. 192, recante disposizioni urgenti per salvaguardare i processi di liberalizzazione e privatizzazione di specifici settori dei servizi pubblici

(Parere alla 10^a Commissione: favorevole condizionato all'introduzione di modificazioni)

Il relatore BETTAMIO illustra il provvedimento in titolo che è volto ad evitare che società che operano in mercati chiusi alla concorrenza, facendo leva su posizioni monopolistiche nel mercato di origine, possano falsare la concorrenza qualora vengano ad operare in mercati aperti alla competizione. A tale proposito viene disposta la sospensione, per i suddetti soggetti, del diritto di voto inerente alle azioni eccedenti la quota di partecipazione del 2 per cento nel capitale sociale di società operanti nei settori dell'elettricità e del gas. Tali misure, adottate dal Governo presieduto dall'onorevole Amato, appaiono tendenzialmente compatibili con le direttive 96/92/CE e 98/30/CE, che disciplinano il mercato interno dell'energia e quello del gas naturale e che sono state recepite, rispettivamente, dai decreti legislativi n. 79 del 1999 e n. 164 del 2000.

Entrambe le direttive, all'articolo 22, autorizzano infatti gli Stati membri ad instaurare meccanismi appropriati ed efficaci al fine di evitare qualsiasi abuso di posizione dominante e qualsiasi comportamento predatorio. L'articolo 82 del Trattato sulla Comunità europea vieta inoltre lo sfruttamento abusivo da parte di una o più imprese di una posizione dominante.

L'oratore rileva pertanto come sotto un profilo formale la Giunta possa esprimere un parere favorevole anche se, alla luce della situazione

che si sta determinando – che vede l'acquisizione del controllo di una società che opera nei suddetti settori da parte di un gruppo di imprese in cui opera una società che esercita nel mercato di origine un regime di monopolio – potrebbe determinare un intervento da parte delle stesse autorità comunitarie. In merito a tale aspetto la Giunta dovrebbe pertanto sospendere il giudizio in attesa di una più chiara presa di posizione da parte delle istituzioni comunitarie.

Il senatore CHIUSOLI condivide la maggior parte delle considerazioni del relatore ma non le conclusioni in ordine alla sospensione del giudizio. Dal quadro delineato dallo stesso relatore, infatti, si evince che la Giunta non possa che esprimere, per quanto di competenza, un parere favorevole sull'atto in esame, spettando invece alla Commissione di merito approfondire la valutazione sull'adeguatezza del provvedimento in titolo rispetto alla situazione che si va configurando nel mercato dell'energia elettrica e del gas.

Il senatore MAGNALBÒ sottolinea, in disaccordo con il precedente oratore, che la Giunta non può non tener conto della situazione in atto e condivide, pertanto, a nome del Gruppo di Alleanza nazionale, il giudizio sospensivo espresso dal relatore Bettamio.

Il senatore MANZELLA sottolinea, da un lato, come il provvedimento in esame sia completamente fuori linea rispetto ad una visione europea improntata all'apertura dei mercati e come, dall'altro, esso sia formalmente giustificato dalla configurazione di eccezioni previste dalla stessa normativa comunitaria, volte a prevenire abusi di posizione dominante e ad evitare «comportamenti predatori».

Esprimendo la preoccupazione che le eccezioni possano divenire la regola l'oratore afferma che sarebbe sorpreso dall'opposizione di rilievi da parte dell'Esecutivo comunitario sul provvedimento in titolo. Dopo il Consiglio europeo di Stoccolma del 23 e 24 marzo scorsi, infatti, la Commissione ha ricevuto mandato a garantire che le imprese che ancora beneficiano di una situazione di monopolio nel mercato nazionale non si avvantaggino indebitamente e laddove essa non riesca ad adottare atti conseguenti dovrebbe almeno evitare di opporsi a quei provvedimenti nazionali che vadano nella stessa direzione.

L'oratore sottolinea quindi come, rispetto al giudizio sospensivo proposto dal relatore e dal senatore Magnalbò, sia preferibile invitare il Governo ad esercitare un'azione appropriata per sollecitare la partecipazione al processo di apertura dei mercati da parte degli Stati membri, quale la Francia, in maggiore ritardo; contestualmente si dovrebbe altresì sollecitare il rapido raggiungimento di un'intesa sulla nuova disciplina comunitaria sulle offerte pubbliche di acquisto nonché sulla questione dello statuto delle società di diritto europeo.

Il senatore BASSANINI rileva come il provvedimento in esame sia coerente con l'azione svolta dal presidente del Consiglio Amato nel citato vertice di Stoccolma per accelerare l'apertura dei mercati europei, azione che si è scontrata con le riserve opposte da taluni Stati membri, in primo luogo Francia e Germania.

Attualmente si assiste tuttavia al paradosso che un'operazione, che a livello europeo potrebbe essere giudicata come un abuso di posizione dominante – quale l'acquisizione del controllo di una società di uno Stato membro da parte di una società che in un altro Stato membro si avvale di un regime di monopolio – sul mercato nazionale potrebbe invece comportare l'introduzione di effettive condizioni di concorrenza, affiancando ad un soggetto forte già presente, quale l'Enel, un nuovo soggetto, quale l'EDF, capace di porsi in posizione di competitore. Il parametro di valutazione, peraltro, non può essere costituito dal fatto che il controllo di una società nazionale sia acquisito da una società estera perché questo è avvenuto già in passato senza che si configurassero particolari problemi. La situazione attuale, poi, è resa ancora più complessa per il fatto che il controllo del secondo competitore per l'energia sta per essere acquisito da un gruppo in cui partecipano sia soggetti italiani sia soggetti stranieri.

L'oratore esprime quindi un giudizio positivo sull'articolata relazione esposta dal senatore Bettamio e rileva l'opportunità di proporre una formulazione del provvedimento in titolo affinché se ne possa riscontrare ancora più chiaramente la coerenza con lo spirito di apertura alla concorrenza che dovrebbe comunque caratterizzare il mercato italiano. A tal fine le restrizioni ivi previste dovrebbero essere espressamente riferite a soggetti titolari di una posizione dominante nei termini in cui questa è definita dall'articolo 82 del Trattato sulla Comunità europea.

Il senatore CHIUSOLI rileva la difficoltà di indicare con precisione criteri idonei ad identificare le imprese che esercitano un abuso di posizione dominante ai sensi dell'articolo 82 del trattato sulla Comunità europea.

Il senatore MANZELLA propone di raccomandare più semplicemente la soppressione, nella prima frase dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 192 del 2001 delle parole «nel proprio mercato nazionale».

Il senatore BASILE chiede chiarimenti sui profili di competenza della Giunta e sottolinea l'esigenza di individuare strumenti idonei a rappresentare nella Commissione di merito la ricchezza degli elementi che sono emersi nel dibattito odierno della Giunta.

Il presidente GRECO rileva come le questioni evidenziate nel corso del dibattito, in particolare dai senatori Manzella e Bassanini, benché attingano anche ad aspetti di merito, possano essere recuperate nel parere sui profili comunitari espresso dalla Giunta. Questa, peraltro, potrebbe condizionare l'adozione di un parere favorevole all'accoglimento della ri-

chiesta di introdurre delle modificazioni nel testo del provvedimento in esame.

Benché nell'approfondimento di una materia complessa come quella in esame non ci si possa esimere da valutazioni più propriamente politiche, che entrano nel merito delle questioni, emerge tuttavia un ampio consenso sull'esigenza di proseguire il processo di apertura e liberalizzazione dei mercati, invitando nelle forme appropriate il Governo a sollecitare in tal senso anche gli Stati membri dell'Unione europea che tendono a conservare i regimi di monopolio.

La senatrice DE ZULUETA condivide l'opportunità di riformulare il provvedimento in titolo inserendovi un espresso riferimento all'articolo 82 del Trattato sulla Comunità europea al fine di esplicitarne la compatibilità con il diritto comunitario. Tale iniziativa eviterebbe il rischio che esso possa essere percepito come una misura protezionista e confermerebbe la volontà del Parlamento di contribuire ad accelerare il processo di liberalizzazione enunciato dal presidente Greco.

Il relatore BETTAMIO, alla luce delle considerazioni emerse nel dibattito, propone infine di esprimere un parere favorevole condizionato all'introduzione di modificazioni alla prima fase dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 192 del 2001. In particolare le parole «titolari nel proprio mercato nazionale di una posizione dominante» dovrebbero essere sostituite dalle seguenti: «titolari di una posizione dominante ai sensi dell'articolo 82 del Trattato sulla Comunità europea».

Verificata la presenza del numero legale, la Giunta approva all'unanimità la proposta del relatore.

La seduta termina alle ore 11,15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 3 LUGLIO 2001

1^a Seduta

Presidenza del Presidente
PASTORE

La seduta inizia alle ore 16,10.

(8) Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 2001, n. 199, recante proroga di termini relativi agli interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina

(Parere alla 9^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente PASTORE, in sostituzione del relatore designato Stifoni, riferisce sul provvedimento in titolo proponendo la formulazione di un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

(7) Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 2001, n. 192, recante disposizioni urgenti per salvaguardare i processi di liberalizzazione e privatizzazione di specifici settori dei servizi pubblici

(Parere alla 10^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore PASTORE ricorda le ragioni che hanno motivato l'adozione del provvedimento in titolo di cui illustra quindi il contenuto.

Gli interventi in esso contenuti sono, a suo avviso, compatibili sia con l'ordinamento interno che con l'ordinamento comunitario; si tratta infatti di limitazioni poste all'acquisizione di società operanti in particolari settori nel caso in cui esse mantengano posizioni monopolitiche nel mer-

cato di origine. Gli interventi previsti nel provvedimento in esame mirano a garantire la parità competitiva sul mercato interno ed europeo di tutte le aziende operanti nei settori dell'elettricità e del gas e sono quindi, a suo avviso, perfettamente coerenti con lo spirito della normativa comunitaria nonché con i più recenti indirizzi dell'Unione europea, come definiti nel Consiglio europeo di Stoccolma del marzo 2001.

Per quanto di competenza della Commissione propone quindi la formulazione di un parere non ostativo rilevando l'opportunità di coordinare la formulazione del primo comma dell'articolo 1 (nella parte in cui prevede che il rilascio di provvedimenti autorizzatori e concessori venga effettuato «alle condizioni di cui al comma 2») con quanto previsto dal secondo comma del medesimo articolo che disciplina gli effetti (e non già le condizioni) derivanti *ope legis* dalla fattispecie disciplinata dal primo comma.

Il senatore BASSANINI conviene con le osservazioni svolte dal relatore e ricorda i rilievi emersi in occasione dell'esame del provvedimento in titolo da parte della Giunta per gli affari delle Comunità europee che ha espresso un parere condizionato alla riformulazione del primo periodo del primo comma del provvedimento proponendo la sostituzione delle parole: «titolari nel proprio mercato nazionale di una posizione dominante», con le seguenti: «titolari di una posizione dominante ai sensi dell'articolo 82 del Trattato sulla Comunità europea». Ritiene una tale modifica necessaria per evitare rilievi da parte delle competenti autorità dell'Unione europea sul provvedimento in titolo che – seppur per ragioni che reputa giustificate – interviene sull'esercizio di diritti costituzionalmente garantiti.

Concorda con questa valutazione il senatore BASILE, mentre il senatore BOSCETTO, rilevata l'opportunità di una sollecita conversione del provvedimento, conviene con la proposta di parere non ostativo formulata dal Presidente.

La senatrice IOANNUCCI ritiene non opportuno il riferimento all'articolo 82 del Trattato che, nel secondo comma, reca una serie di previsioni non applicabili alla fattispecie in esame.

Il senatore DEL PENNINO, condividendo questa valutazione, ritiene che, invece di fare riferimento all'articolo 82 nel suo complesso, si possa far riferimento alle imprese titolari di una posizione dominante sul mercato comune o su una parte sostanziale di questo, secondo quanto previsto dal primo comma del medesimo articolo 82.

Il senatore BOSCETTO ritiene che un riferimento all'articolo 82 possa finire per svuotare di contenuto effettivo il provvedimento in esame, mentre il relatore PASTORE crede che la Commissione si possa limitare a fare riferimento ai problemi sollevati dalla Giunta degli affari europei.

Il senatore BASILE ritiene invece che un riferimento esplicito all'articolo 82 del Trattato, nel primo comma dell'articolo 1, possa evitare problemi interpretativi.

Si associa a questa considerazione il senatore BASSANINI secondo il quale i più recenti sviluppi circa gli assetti proprietari della Montedison consigliano una stesura rigorosa e corretta del provvedimento al fine di evitare eventuali iniziative dei competenti organi dell'Unione europea.

Il senatore MALAN concorda con la proposta avanzata dal Presidente, mentre la senatrice IOANNUCCI ribadisce l'inopportunità di fare un espresso riferimento all'articolo 82 del Trattato.

La Sottocommissione conviene quindi con la proposta di parere non ostativo integrata dalle osservazioni illustrate dal Presidente nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 17,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 4 luglio 2001, ore 15

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN ORDINE AD AFFARE
ASSEGNATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 34, COMMA 1,
DEL REGOLAMENTO*

FINANZE E TESORO (6^a)

Seduta congiunta con la

VI Commissione (Finanze) della Camera dei deputati

Mercoledì 4 luglio 2001, ore 15,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze sui primi interventi del Governo in materia tributaria.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 4 luglio 2001, ore 16

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Comunicazioni del Presidente.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante organizzazione degli Uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno (n. 9).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 4 luglio 2001, ore 12,30

Costituzione della Sottocommissione per i pareri

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 2001, n. 199, recante proroga di termini relativi agli interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina (8).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 4 luglio 2001, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 2001, n. 199, recante proroga di termini relativi agli interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina (8).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 4 luglio 2001, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di Regolamento di semplificazione del procedimento per le denunce di infortuni sul lavoro e le malattie professionali (n. 11).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 4 luglio 2001, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 2001, n. 199, recante proroga di termini relativi agli interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina (8).

